

Nuovo welfare

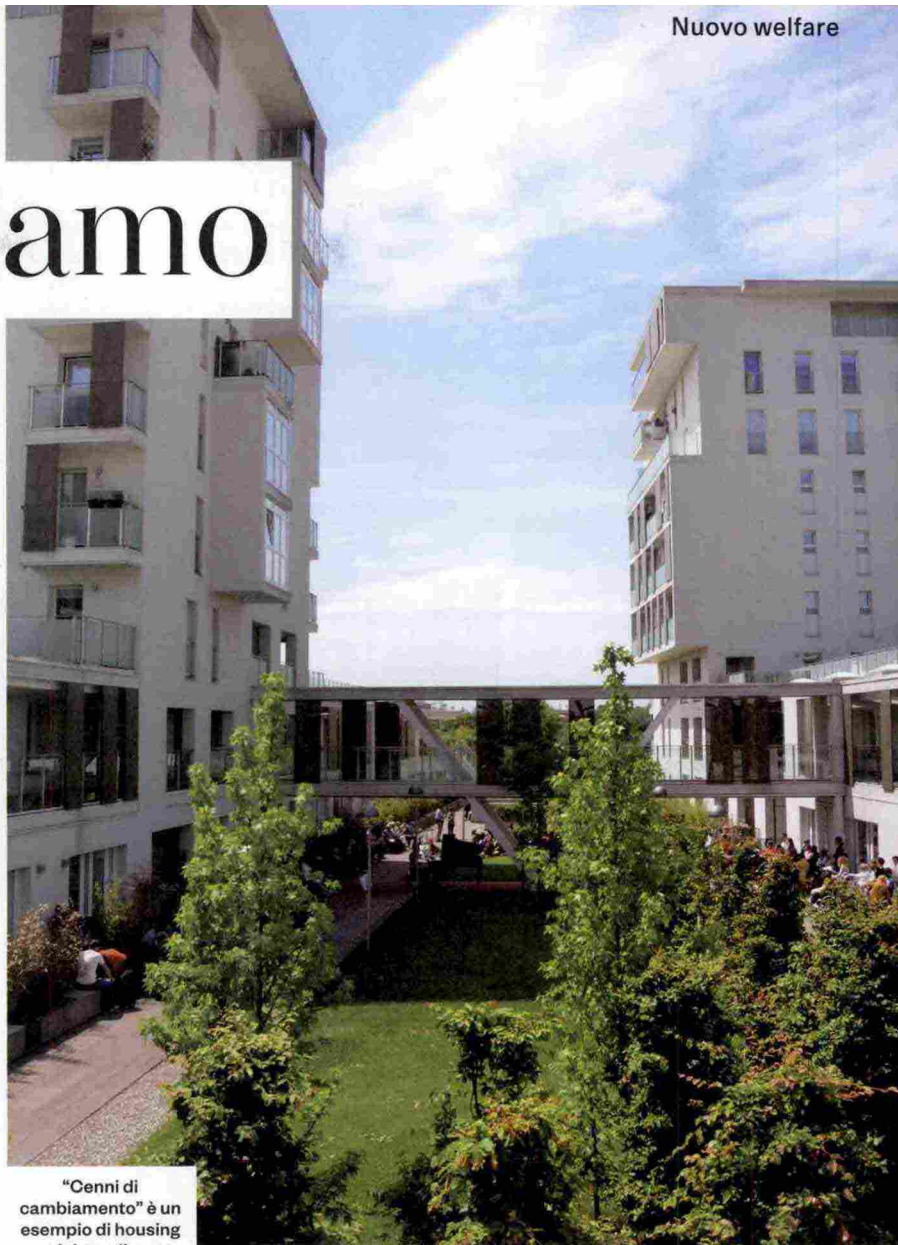
Ricamiamo la città

Tessere nuove relazioni, dare spazio alle proposte del territorio. La nuova filantropia milanese parte dal basso e ascolta i bisogni: dagli orti condivisi ai parchi gioco inclusivi, agli spazi comuni nel mercato. Ecco chi migliora la qualità della vita nelle periferie. E come

di Cristina Lacava

Nella ludoteca ci sono ancora le ghirlande e i coriandoli di una festa. Vittorio, uno dei primi inquilini, ci mostra con orgoglio i locali, allegri e colorati. Poi ci porta all'ultimo piano, in un appartamento comune che chiunque, tra i condomini, può prenotare online: va bene per corsi di qualunque tipo, dallo yoga all'inglese, o per eventi privati. Al secondo piano ci sono gli orti, anche quelli da condividere, in grandi vasche. Gli spazi comuni sono puliti, in ordine. Chi vive in quelle palazzine condivide un'idea, un modo diverso di abitare.

Siamo a "Cenni di cambiamento", un progetto di housing sociale (edilizia a canone calmierato, accompagnato da progetti per la comunità) non lontano da San Siro, a Milano, realizzato dalla Fondazione Housing Sociale, il "braccio operativo" di Fondazione Cariplo nel settore. Non solo case nuove, ma il tentativo di ridare valore alle relazioni umane, di sperimentare un vivere collaborativo. Un luogo dove si sta ricreando una rete che nelle grandi città, e soprattutto nelle periferie, è spesso a rischio. L'obiettivo - di questa esperienza e di altre che raccon-



"Cenni di cambiamento" è un esempio di housing sociale realizzato a Milano.

teremo - è "rammendare" la città; perché avere i servizi è fondamentale, ma anche riannodare i fili. «Siamo una piazza, un community hub» spiega Andrea Capaldi, cofondatore di Mare culturale urbano, una bella cascina che si trova proprio accanto ai nuovi edifici. «Da noi il rammento diventa ricamo». C'è un ristorante, un bar, uno spazio coworking, sale per musicisti, laboratori di scrittura e tante attività culturali che nel 2018 hanno richiamato 80 mila persone.

Continuiamo il giro con Giordana Ferri, direttore esecutivo di Fondazione Housing Sociale, che spiega: «Noi vogliamo mescolare. Gli appartamenti sono in parte affittati a fascia *affordable* (100 metri quadri commerciali vengono circa

600 euro al mese, 30-40 per cento meno del mercato), intermedia tra quella libera e il canone sociale; poi, d'intesa con il Comune di Milano, abbiamo la fascia sociale, quindi una parte di affitto con patto di futura vendita, sempre a condizioni favorevoli, infine un 10 per cento in locazione al Terzo settore: ci sono disabili e ragazzi "a rischio", associazioni di genitori, i Gas, i gruppi di acquisto solidale. Le fragilità si stemperano nella comunità». Certo, aggiunge Vittorio, qualcuno si lamenta perché vorrebbe mettere una recinzione. Ma finora non se n'è fatto niente.

Cenni di cambiamento è uno dei progetti di housing sociale e collaborativo a Milano, uno dei primi portati a termine. C'è il "Borgo sostenibile" **SEGUE**

Periferie vive

SEGUITO nel quartiere di Figino, con 321 appartamenti, e la "Cascina Merlata". Entro fine anno verranno consegnati altri 1000 alloggi. Ogni insediamento fa delle proposte: librerie per bambini, officine per biciclette, community gardens. La Fondazione sceglie i progetti, segue i lavori e aiuta gli inquilini per un anno. «Poi dovranno essere autonomi» continua Giordana Ferri. I finanziamenti arrivano da un Fondo di investimenti per l'abitare, su scala nazionale, del quale fanno parte la cassa Depositi e prestiti, l'Associazione banche italiana e l'Associazione delle fondazioni bancarie: obiettivo, realizzare 20 mila alloggi in tutto il Paese.

Se a Cenni di cambiamento il rammento è già a buon punto, siamo nella fase di ago e filo per La città intorno, un progetto di Fondazione Cariplo che lavora sulla «rigenerazione urbana, sul far affiorare le risorse che già ci sono per lo sviluppo culturale e sociale» dice la responsabile, Cristina Chiavarino. «Le associazioni di quartiere faticano a collegarsi tra loro e con le istituzioni. Le aiutiamo a strutturarsi e a comunicare con il Comune, con il quale abbiamo firmato un protocollo d'intesa».

Più senso civico, più sicurezza

In quattro quartieri periferici, Adriano, via Padova, Corvetto, Chiaravalle, ricucire la realtà vuol dire, per esempio, aprire nel mercato di piazzale Ferrara un PuntoCom, uno spazio polifunzionale dove partecipare ad attività sul cibo, o recuperare i Luoghi comuni, spazi abbandonati da trasformare in orti condivisi. È una nuova cultura che ribalta la filantropia tradizionale; si parte dalle esigenze di chi vive nel quartiere. Ma rammentare vuol dire anche rendere i quartieri più sicuri. Tema da affrontare non fomentando la paura ma, al contrario, puntando sulla collaborazione e il senso civico. Lavora con questa prospettiva l'associazione Quartieri tranquilli presieduta da Lina Sotis, storica firma del *Corriere della Sera*. Che racconta così la nascita della "sua" creatura: «Quando sono andata in pensione, mi sono sentita persa. Ho chiesto consiglio a mio figlio. Mi ha detto: mamma, guadagnati la tua pensione. Mi ha folgorato. Ho capito che avrei potuto

Venticinquemila progetti

Sono quelli finanziati da Fondazione Cariplo fino a oggi

È nata più di 25 anni fa, e in tutto questo periodo ha speso 3 miliardi di euro per promuovere progetti di utilità sociale a tutto campo, da quelli contro la povertà minorile alla cultura, all'inclusione, alla ricerca, all'ambiente, all'housing sociale. Fondazione Cariplo gode oggi di ottima salute, e gestisce 8 miliardi di patrimonio, come ha ricordato il presidente Giuseppe Guzzetti nel suo recente discorso di congedo: lascerà la carica il 27 maggio, per il suo 85esimo compleanno.



Una serata a Mare culturale urbano, una cascina-hub aperta alla città.

Vuoi aiutare anche tu?

Nelle periferie milanesi c'è molto da fare per i volontari. Ecco dove

- A Quarto Oggiaro, Fondazione Arché gestisce una comunità di accoglienza per mamme (migranti o vittime di violenza) e bambini. Fa anche assistenza domiciliare e ospedaliera al Buzzi e al Sacco e aiuta donne e figli a sistemarsi per brevi periodi in piccoli alloggi donati dal Comune o dai privati. Info su arche.it
- Al Corvetto, presso la parrocchia Madonna della Medaglia Miracolosa, Tabità e il Volontariato Vincenziano assistono le famiglie bisognose nelle pratiche burocratiche e distribuendo pacchi di viveri (in collaborazione con Enel), mentre l'associazione Diavoli rossi permette ai bambini di praticare calcio, pallavolo e karate. gsdiavolirossi.com
- Al Gratosoglio, gli oratori di S. Barnaba e Maria Madre della Chiesa sono in prima fila nell'integrazione: aiutano i ragazzi con il doposcuola, hanno due società sportive, collaborano con Libera e l'associazione Altropallone. Info: pagina Fb Due cortili Gratosoglio, e chiamando don Giovanni Salatino tel. 3201163391.

mettere a disposizione la mia esperienza da cronista». Lina, affiancata da una «banda di pensionati», non si è più fermata. «Il quartiere ti protegge, ti aiuta. Stiamo lottando per aprire un centro anziani al Giambellino; chiunque può venire con le sue idee, io penso a promuoverle e ad accelerare il volontariato». Puntare sulle relazioni: per sapere quali fossero le famiglie bisognose alle quali portare i pasti a casa, Lina ha chiamato don Giuseppe, parroco a Quarto Oggiaro e don Antonello, al Corvetto. «Dateci una mano, c'è posto per tutti» è il suo appello.

Parchi gioco inclusivi

In questo nuovo welfare si inserisce la Fondazione di Comunità Milano, appena nata, la 16° creata da Fondazione Cariplo per affiancare cittadini, imprese, Terzo settore nel migliorare la qualità della vita di una comunità. Il primo progetto è Parchi gioco per tutti. «Spazi inclusivi per i bambini disabili e no» spiega Carlotta Moratti, che fa parte del Consiglio della Fondazione, forte dell'esperienza degli Inter Campus, un progetto sociale per i bambini disagiati portato avanti in 29 Paesi. «Insieme ad associazioni come L'abilità e l'Anffas siamo molto attenti alla scelta dei giochi, dalla casetta igloo che favorisce i bambini autistici, al castello accessibile anche a chi è in carrozzina, ai percorsi tattilo-plantari, sempre con un occhio all'inclusione. A maggio verrà inaugurato il parco giochi di Villa Finizi, a Gorla. Ne sono previsti uno per zona, ne apriremo due all'anno. La nostra idea non è "costruiamo un parco e ve lo consegniamo". Piuttosto, lavoriamo insieme. Basta avvicinarsi per scoprire che tante realtà non hanno voce e neanche il sostegno giusto. Fare il bene è una necessità».

Se c'è, infine, una realtà dove ricucire diventa "la" sfida da vincere, è il carcere. In quello di Bollate, alle porte di Milano, Fuoricinema, una manifestazione dove la parola chiave è condivisione, sta riallestendo una sala polifunzionale: «Entro l'estate sarà completata», dice l'attrice Cristiana Capotondi, che con Cristina Mainardi e Lionello Cerri ha ideato Fuoricinema. «Ci saranno spettacoli e anteprime. La sala si aprirà al pubblico esterno, in un'osmosi tra dentro e fuori». **io**